



Inaugurazione dell'anno accademico 2012/2013

La relazione del Rettore

Prof. Ing. Carlo Maria Bartolini

Alle autorità civili, religiose e militari, ai colleghi docenti e ricercatori, al personale tecnico e amministrativo, ai rappresentanti della stampa, a tutti gli ospiti rivolgo il più caloroso saluto e ringrazio per la folta presenza a questa importante cerimonia.

Un caloroso saluto anche a tutti coloro che ci seguono in streaming sulla rete, anche dalle sedi di Roma e Messina, e da tutti i centri di tutorship. Abbiamo ricevuto moltissime richieste di collegamento e non sappiamo quanti spettatori abbiamo.

Un particolare saluto ai consiglieri di amministrazione della Fondazione dell'Università eCampus, ma soprattutto al Presidente onorario della Fondazione eCampus, il dottor Polidori, che concluderà con un suo messaggio questa cerimonia.

Premessa

È generalmente buona consuetudine anticipare alcune osservazioni partendo da una breve analisi del contesto socio-economico del momento; questo è importante per evidenziare il ruolo che in esso ha l'università e in particolare per quali progetti e finalità si impegna l'Università eCampus.

Non c'è dubbio che, nelle ultime settimane, notevoli sono state le sorprese. È fin troppo facile il riferimento alle notizie emergenti in campo politico e religioso. In questa sede non è possibile né opportuno dilungarsi su tali eventi, anche perché troppo recenti e complessi, e inoltre su alcuni forse solo la storia potrà fare piena chiarezza.

Ci preme invece evidenziare un aspetto che ha toccato, anche in modo determinante, tutte le trasformazioni che stanno avvenendo. L'evoluzione inarrestabile dei mezzi di comunicazione sociale è stata, nell'ultimo periodo, talmente repentina che molti ambienti non sono riusciti ad adattarsi alle

modalità con cui la società civile trova occasione di incontrarsi, confrontarsi e poi esprimersi in volontà collettive.

In particolare, per quanto riguarda tutte le comunicazioni transitabili attraverso la rete internet, a nulla serve cercare di essere presenti con posizioni statiche od occasionali. È indubbio che attraverso la rete, o più in generale sui social network, una larga parte dei cittadini trova ormai il modo di vivere il “villaggio globale” con intensità e spontaneità simili a quelle con cui si viveva nella “comunità del villaggio”.

Il contatto continuo e frequente, il confronto e lo scambio di idee, l’aggiornamento ed il tempestivo monitoraggio delle opinioni rendono la società “telematica” pronta a reagire consapevolmente alle continue ed altrettanto repentine variazioni della situazione socio-economica.

Tutto ciò è oggetto da tempo di ampio dibattito, tema di ricerca e attenta valutazione, soprattutto circa la verifica e la possibilità di autocontrollo del sistema. Alcuni punti meritano però una riflessione che ci coinvolge direttamente.

Il governo o la direzione di una collettività si possono definire culturalmente preparati se hanno la capacità di individuare con prontezza i segnali dei mutamenti che avvengono attorno o dentro la stessa, ed utilizzare tutte le proprie conoscenze per decodificarli, al fine di prevedere gli scenari che la potranno coinvolgere.

L’università, che è l’ente deputato per eccellenza allo studio ed alla ricerca di tutto quanto interessa la vita dell’uomo, è soggetto e contemporaneamente oggetto di tali trasformazioni, ed è quindi pienamente coinvolta sia per dare un contributo allo sviluppo tecnologico che per studiare il fenomeno sotto tutti i punti di vista.

Inoltre, essendo la diffusione della cultura un importante obiettivo dell’università, l’aggiornamento delle tecniche e dei metodi della comunicazione diventa determinante, se si vuole assicurare la più ampia diffusione della conoscenza.

In conclusione, quindi, la via telematica da mezzo di comunicazione considerato inadatto per l’alta formazione, e sulla quale tanti dubbi sono stati riposti, si sta



trasformando in importante strumento, potenzialmente vincente, almeno in alcuni settori e per alcune finalità ben definite.

Di conseguenza le università telematiche, anche dopo eclatanti successi in campo internazionale, stanno recuperando un ruolo paritetico rispetto a quelle "convenzionali", con le quali sono chiamate a interagire e collaborare, con lo stesso spirito che guida la collaborazione tra tutte le università.

Anche da parte ministeriale si sta convergendo su tali principi e se ne ha la prova tangibile anche nelle ultime norme varate.

Un nuovo ciclo per l'università italiana

Già in occasione della analoga cerimonia dello scorso anno accademico, avevamo notato come fosse curioso constatare che, in uno scenario così difficile come quello che si aveva sin dal 2010, l'unica riforma approvata fu proprio quella universitaria. Quasi che già, in anticipo sulle future terribili evoluzioni dei mercati, si pensasse a suo tempo che, per il bene del Paese, la prima cosa da fare fosse riformare radicalmente le strutture preposte alla ricerca ed alla formazione universitaria.

Negli ultimi due anni, forse anche perché il Paese è distratto da una crisi economica e sociale senza precedenti, l'attuazione della riforma è praticamente giunta al termine senza intromissioni e quindi senza pesanti interruzioni.

Appare perciò importante darne qui una sintetica presentazione, puntualizzando solo i criteri fondamentali e le conseguenze operative, che vedranno impegnati noi tutti verso la costruzione di un sistema universitario ispirato ai principi di chiarezza, rigore e qualità.

Sostanzialmente per l'università italiana si chiude un ciclo, o forse è meglio dire un'era. D'ora in avanti le strutture universitarie si dovranno attivare autonomamente per raggiungere livelli di qualità che loro stesse potranno verificare internamente, seguendo dei parametri omogenei per tutti gli atenei, sia sul piano didattico che su quello della ricerca.

Saranno quindi i livelli di qualità raggiunti che le renderanno abilitate ad aprire corsi di studio di cui si garantisce lo standard minimo o vantare un livello



qualificato della propria ricerca per attingere a finanziamenti e/o supporti adeguati.

Il sistema di autovalutazione ed accreditamento (noto sotto l'acronimo AVA) non fa altro che seguire le European Standards and Guidelines dettate dalla European Association for Quality Assurance in Higher Education.

L'Italia è stata una delle ultime nazioni europee ad adottare tali regole. L'aspetto negativo sta come sempre nella atavica necessità di rincorrere i livelli su cui altri sono già da tempo, anche se di positivo c'è la possibilità di sfruttare la loro esperienza, che ha mostrato già la potenza e l'efficacia di tali sistemi, se attuati integralmente.

L'ultimo capitolo di tale processo normativo è stato scritto con il recente d.m. n. 47 del 30 gennaio, che ha definitivamente avviato il sistema di autovalutazione, con l'obbligo per tutte le università di presentare due documenti che annualmente dovranno fotografare la situazione di ogni corso di laurea, le problematiche che si presentano, le azioni che si programmano per la loro soluzione e infine i risultati che anno dopo anno si raggiungeranno. In altre parole, si potrà verificare se i corsi realizzano o meno un loro cammino verso livelli di qualità sempre maggiori.

L'accREDITAMENTO iniziale o la sua conferma annuale saranno decretati dall'ente preposto (ANVUR), sulla base anche delle valutazioni interne ad opera delle Commissioni paritetiche docenti-studenti e dei Nuclei di Valutazione dell'Ateneo. Assolutamente importante sarà inoltre l'attività dei presidi di qualità, sia della didattica che della ricerca.

Come si vede un quadro totalmente nuovo che definisce una filosofia nuova: l'autovalutazione con regole, parametri e indicatori omogenei validi per tutti al posto dell'autoreferenzialità sino ad ora condotta con criteri di volta in volta ridefiniti, spesso a proprio uso e misura. Una metodica di valutazione che verrà adottata sia per le strutture che per le persone, perché ognuno contribuisce, con la propria prestazione, alla definizione del valore della struttura in cui opera.

Anche in questo contesto ci preme evidenziare un punto molto importante: il decreto citato detta le regole per tutte le università e per tutti i corsi di studio,



qualsiasi sia il metodo di erogazione della didattica. In definitiva le università telematiche sono quindi enti destinati all'alta formazione e nulla cambia in termini di finalità conseguibili se diverso è il metodo di erogazione della didattica.

Un nuovo ciclo per eCampus

Oggi celebriamo il sesto anno di attività dell'Università Telematica eCampus e non è un anno come i precedenti. Stiamo infatti inaugurando l'ultimo anno accademico della fase di start up e si dovranno preparare in questo periodo i presupposti per la costituzione dei dipartimenti, dei consigli di corsi di studio e i relativi organi di governo a cui verrà affidata la gestione dell'Università.

Sono stati sei anni difficili ma anche di soddisfazione, per la consapevolezza di aver fatto un cammino importante che, alternando periodi di emergenza a momenti più sereni, ha sviluppato una continua crescita verso il risultato finale con obiettivi sempre più ambiziosi.

La breve storia di questo Ateneo può essere sintetizzata con 14.000 immatricolazioni e 1.100 laureati.

Dopo alcuni anni di messa a punto di tutti i corsi di laurea e dei relativi insegnamenti, si è messo mano all'organizzazione della struttura a partire dalla fine del 2011 sino a tutto lo scorso anno.

Con l'adozione dei necessari regolamenti interni si sono costruite le basi per il buon funzionamento di una piccola università, che vuole però crescere e quindi deve consolidarsi anche con una governance efficiente ed agile, per essere pronta a rapide risposte con un veloce e corretto iter decisionale.

Dopo aver completato quest'anno la fase di avvio degli otto corsi di laurea e del corso magistrale a ciclo unico inizialmente istituiti, eravamo pronti già nel 2012 a una nuova fase con l'apertura di corsi laurea magistrale a completamento del percorso formativo esistente. Non è stato possibile lo scorso anno ma, oggi, con l'emanazione del decreto già citato, abbiamo ripresentato la richiesta per l'attivazione dei corsi di laurea magistrale in Psicologia, Scienze dell'economia, Filologia moderna, Ingegneria Civile, Ingegneria Informatica e Automatica ed



Ingegneria Industriale, con tre curricula, Meccanica, Energetica e Gestionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche ritenuto opportuno ampliare ulteriormente l'offerta formativa, avanzando la proposta di attivazione di altri corsi di laurea, sia triennali che magistrali, nel settore delle lingue, dell'educazione, della comunicazione, delle politiche internazionali, delle scienze agrarie e delle attività motorie e sportive.

Tutto ciò presuppone un programma di forte crescita strutturale in termini di corpo docente.

Sia per dar vita ai dipartimenti e ai consigli di corso di studi, sia per completare i requisiti minimi di docenza, nell'arco di pochi anni il Consiglio di Amministrazione, con il varo di tali proposte, ha di fatto deciso di attuare un importante piano di assunzione di professori e ricercatori. Continuando sulla linea di una precedente delibera del luglio dello scorso anno, si è praticamente preso l'impegno di assumere in pochi anni almeno settanta professori ordinari e associati, e portare il numero dei ricercatori ad almeno 140 unità, dagli attuali 53.

In realtà tale fase è già avviata poiché si è da poco concluso il primo concorso a chiamata per professore associato, i concorsi per tre ricercatori sono in pieno svolgimento ed è imminente l'emanazione di un bando per chiamata di un professore di prima fascia.

Le macchine sono in moto e, per l'ordine di avanti tutta, si attendono i risultati delle valutazioni di idoneità nazionali, previsti prima dell'estate.

Il percorso della qualità

L'introduzione del nuovo sistema di accreditamento dei corsi di studio e della ricerca, sta impegnando seriamente tutto il sistema universitario italiano. Noi l'abbiamo accolto con altrettanta preoccupazione. Poi ci siamo accorti che nel momento di crescita che stiamo vivendo, tale sistema rappresenta un'utile guida a garanzia della qualità del servizio offerto all'utenza. Anzi, a ben guardare, molte attività erano già programmate o in attuazione; si tratta solo di organizzarle e svilupparle nel modo migliore.



Una università privata fonda il suo bilancio sul flusso delle iscrizioni. Lo studente che si iscrive pretende, a ragione, un servizio di qualità, sia nell'erogazione delle lezioni sia nell'efficienza e nella correttezza delle valutazioni d'esame. Entrambe contribuiscono inoltre a dare garanzia al valore del titolo di studio rilasciato.

A tal fine avevamo già avviato nello scorso anno un programma di interventi, sia sull'erogazione didattica che sull'organizzazione degli esami.

Dopo aver inserito sul portale le lezioni introduttive di tutti gli insegnamenti, con la finalità di illustrare il programma e le informazioni più importanti per lo studio individuale, si è passati alla seconda fase. Per ogni corso verranno rese disponibili sul portale alcune lezioni registrate, che avranno il compito di illustrare i principali concetti ed i più importanti argomenti del corso. L'impegno è notevole, sia in termini di tempo che di risorse: per la sola prima fase di inserimento in rete di una lezione, per ogni credito formativo si dovranno registrare circa 2.200 lezioni dei soli corsi di studio attualmente attivi.

Su questo sforzo, assieme al miglioramento del ricevimento on line e alla certificazione diretta dei tutor da parte del docente del corso, confidiamo, al fine di portare effettivamente lo studente a una facile e diretta fruibilità della docenza.

Un ampio reclutamento dei cultori della materia e l'organizzazione delle commissioni per macrosettori hanno reso agile la formazione di commissioni, sempre regolari in tutte e tre le sedi di esame. In totale correttezza e regolarità, la competenza dei cultori e il loro curriculum sono stati verificati da apposite commissioni, che hanno selezionato circa 600 cultori su 1.200 domande pervenute, attraverso un sistema di reclutamento sempre aperto sul portale di eCampus.

Si sta inoltre completando l'attuazione della verbalizzazione on line degli esami, che renderà facile sia il controllo delle carriere dei singoli studenti che la verifica del flusso dei percorsi didattici.

Però la soddisfazione dello studente va verificata anche direttamente. Perciò un apposito gruppo di lavoro, affiancato da una società esterna, ha avviato una approfondita indagine, diretta prima agli studenti e poi ai laureati. I risultati



saranno utili proprio per quel processo di ottimizzazione iterativa che è alla base del Rapporto del Riesame, cioè uno dei punti fondamentali del nuovo sistema di accreditamento.

eCampus è però attenta anche all'ambiente prima che al corso di laurea, cioè all'orientamento. Anche in tal caso grazie a strumenti on line, anzi con mezzi e linguaggi vicini ai giovani. "Orient App" ad esempio è un'applicazione simpatica e divertente, scaricabile direttamente dal sito uniecampus.it per aiutare a capire come scegliere il corso di laurea giusto attraverso un gioco-test, condivisibile anche sui social network.

In sintesi, è sulla rete che riproduciamo integralmente ed efficacemente tutte le occasioni di incontro, le attività e gli eventi che normalmente si hanno nella comunità universitaria.

Importante è anche fornire occasioni di collegamento con gli ambienti internazionali. Per questo si sta organizzando un programma di Summer School presso università statunitensi; si partirà prima con corsi di due settimane su temi di economia e finanza. Saranno offerti a studenti e ricercatori che assieme si potranno ritrovare a vivere esperienze qualificanti.

Poi il collegamento con il mondo del lavoro e l'interazione con la società civile, altro campo in cui da tempo siamo più che attivi con convegni ma anche con l'offerta di stage e con un servizio di placement che ha acquisito esperienza e capacità operativa elevate. Proprio per questo siamo pronti ad avviare alcune giornate di incontro con il mondo delle imprese e delle professioni, a partire dall'organizzazione di un Career-Day previsto per il prossimo mese di maggio.

La giornata sarà anche l'occasione per raccogliere informazioni e indicazioni sulle richieste di aggiornamento professionale dei laureati; tali informazioni costituiscono la base da cui partire per l'offerta di master universitari o corsi professionalizzanti.

Per quanto attiene alla ricerca sta continuando la collaborazione e l'affiancamento ad altri atenei con convenzioni che regolamentano la cooperazione tra gruppi di ricerca, anche nell'ambito di specifici accordi che

favoriscano la partecipazione congiunta a progetti di ricerca applicata con l'affidamento di compiti specifici di ricerca ad ognuna delle parti.

Contemporaneamente però si stanno avviando contatti con laboratori per la loro acquisizione a fini di ricerca e si è potenziato tutto il servizio biblioteca on line che offre un servizio di consultazione/prestito tradizionale dei testi consigliati dai docenti che sfrutta anche le più avanzate tecnologie web per erogare supporti multimediali accessibili a tutti gli studenti.

In sintesi, gli utenti avranno la possibilità di consultare la documentazione didattica, effettuare ricerche bibliografiche on line e visualizzare/consultare e-book, quotidiani, testi, manuali, dizionari, riviste scientifiche, documentari, filmati, ecc.

Infine è da ricordare ed evidenziare il successo che ha avuto il portale strutturato per organizzare e gestire convegni scientifici on line. L'occasione del 15° ISEC ha promosso e divulgato tale sistema, che verrà ora migliorato ed implementato per essere utilizzato in molte altre occasioni.

Conclusione

Si può ben capire che è stato descritto un cantiere aperto e pieno di attività. Non potrebbe essere altrimenti, essendo l'Università eCampus un sistema in costruzione con grandi ambizioni.

Tutti noi docenti, ricercatori, tutor, personale tecnico ed amministrativo, crediamo nel progetto e confidiamo nella capacità e volontà della Fondazione di guidare il passaggio verso la fase di regime con lungimiranza e capacità decisionale.

La nostra università è come una barca che, dopo una breve navigazione in baia, si accinge a varcare lo stretto e ad avviarsi verso il mare aperto. La struttura è robusta e l'equipaggio è pronto, addestrato alle manovre e avvezzo alle intemperie. Per avere una serena navigazione e giungere felicemente alla meta serviranno però anche le giuste riserve di carburante ed una cambusa adeguata. Ma soprattutto nella gestione di bordo sarà determinante il mantenimento dell'ordine ed del rispetto dei ruoli.



Saranno queste le garanzie con le quali continueremo a concentrarci serenamente sul bellissimo progetto di costruzione di un'ottima università, con l'impegno e l'entusiasmo di tutti.

Con tale fiducia per il futuro dell'Ateneo ho l'onore di dichiarare aperto l'Anno Accademico 2012-2013